

L'INTERVISTA ■ FRANZ ENDERLI\*

## «Abbiamo privilegiato le scienze naturali e salvato il latino»



**LATINO PREFERITO ALL'ITALIANO**  
«Per far posto a biologia e chimica, abbiamo dovuto fare una scelta tra l'italiano e il latino». (Foto Canton Obvaldo)

■ Perché la decisione di sopprimere l'insegnamento dell'italiano quale corso di maturità?

«Noi abbiamo cinque materie principali che si possono portare alla maturità, per una media di circa 75 maturandi ogni anno. Il Governo già da tempo ha deciso di rafforzare l'insegnamento delle scienze naturali, biologia e chimica, facendone una doppia materia di maturità. Ration per cui ci siamo trovati nella situazione di dover rinunciare ad una delle materie che oggi si possono portare alla maturità. Il semplice aumento del numero delle materie di maturità non è un'ipotesi percorribile, se si vuole avere la garanzia che ogni corso abbia un numero sufficiente di studenti».

Quindi si è scelto di sacrificare l'italiano per potenziare le scienze naturali?

«Indirettamente. Per far posto a biologia e chimica abbiamo dovuto fare una scelta tra l'italiano e il latino. Vi è stato un lungo dibattito al termine del quale abbiamo ritenuto che il la-

tino ha una tradizione molto radicata nella nostra scuola cantonale, ragion per cui abbiamo deciso di tenere quest'ultimo».

L'insegnamento del latino è stato dunque ritenuto più importante dell'italiano?

«Naturalmente l'italiano ha una valenza nazionale, è la terza lingua del Paese, ne siamo consapevoli. Allo stesso tempo però il latino ha una forte tradizione qui nel ginnasio di Sarnen, una tradizione che fa capo ai benedettini, e allo stesso tempo è scelto quale opzione da molti studenti che vogliono fare diritto. Per chi vuole comunque portare l'italiano alla maturità quale materia principale c'è sempre la possibilità di seguire corsi a Stans o a Lucerna».

Ma obbligando gli studenti ad andare a Stans o a Lucerna, non vi è il rischio di disincentivare lo studio dell'italiano?

«Questo rischio esiste, la motivazione degli studenti deve essere forte».

Lei ha seguito le polemiche sorte a San Gal-

lo dopo una decisione simile dell'esecutivo?

Non teme la stessa reazione per Obvaldo? «Le ho seguite e ne abbiamo pure discusso in Governo. Ma la situazione di Obvaldo non è paragonabile a quella di San Gallo, che è un Cantone molto più grande, con più scuole cantonali e più mezzi per un'offerta di studi più ampia. Noi siamo un piccolo Cantone e le richieste di studenti che vogliono studiare l'italiano sono proprio poche».

Secondo un'indagine della SSISS, in media 10 studenti l'anno: un numero comunque doppio rispetto al quorum minimo per tenere un corso di maturità...

«È vero, ma la nostra non è stata una scelta contro l'italiano, bensì a favore del latino, che abbiamo ritenuto più coerente con la tradizione della nostra scuola cantonale. Mantenere entrambi non era possibile».

DAVIDE VIGNATI

\* consigliere di Stato del Canton Obvaldo, direttore del Dipartimento dell'istruzione e della cultura

### NOTIZIEFLASH

NEUCHÂTEL

#### Un'unica tassa sul sacco per tutto il Cantone

■ Il Canton Neuchâtel applicherà dal 1. gennaio 2012 un sistema uniforme di gestione di rifiuti domestici, che comprende una tassa sul sacco. Farà eccezione la Val de Travers, dove sarà testato un sistema di tassazione in funzione del peso. I sacchi dei rifiuti, identici in tutto il Cantone, saranno distribuiti da dicembre nei negozi e nelle amministrazioni comunali, a prezzi oscillanti tra 1 a 6,30 franchi a seconda della capienza.

ASSISTENZA ALL'EGITTO

#### Congelati 303 milioni dei figli di Mubarak

■ Ammontano a 340 milioni di dollari (303 di franchi) gli averi in Svizzera dei figli dell'ex presidente egiziano Hosni Mubarak: lo hanno indicato ieri le autorità egiziane, citando il Governo elvetico. Questi averi rappresentano la parte principale dei fondi bloccati in Svizzera dopo la caduta del regime del leader arabo.

TRATTATIVE SALARIALI

#### Il personale federale chiede aumenti del 2%

■ Aumento del 2% della massa salariale, piena compensazione del rincaro e nessun salario al merito. È quanto chiedono i dipendenti della Confederazione che hanno organizzato a Berna un'azione di protesta contro il peggioramento delle condizioni di lavoro. I sindacati se la sono presa con la mozione del presidente UDC Toni Brunner che vuole ridurre il personale del 20% entro il 2016.

OSPEDALE DI GINEVRA

#### Anche gli inservienti incrociano le braccia

■ Gli inservienti dell'Ospedale universitario di Ginevra sciopereranno oggi e domani: chiedono un aumento dello stipendio corrispondente alla rivalutazione della loro professione, effettuata nel 2009. Il Governo non è disposto a concedere aumenti. La direzione ha lanciato un appello affinché siano garantite ai pazienti le cure «indispensabili».

BASILEA CAMPAGNA

#### Automobilista derubata da due falsi poliziotti

■ Due falsi poliziotti hanno derubato un'automobilista sull'A2. Al volante di un'auto della Repubblica ceca stava lasciando un'area di servizio autostradale vicino a Pratteln (BL) quando da un'Audi scura con targhe svizzere sono scesi due uomini vestiti di scuro con la scritta «polizia», che durante un «controllo» le hanno portato via i soldi.

# Italiano Bocciato Obvaldo «fuorilegge»

## Sarnen difende la decisione di sopprimerne l'insegnamento quale corso di maturità Per Diego Erba il Cantone non rispetta le norme federali per il rilascio dell'attestato

■ Dal prossimo anno scolastico nel Canton Obvaldo non sarà più possibile seguire corsi d'italiano come materia di maturità. La decisione è stata presa a fine settembre dal Consiglio di Stato, che l'ha giustificata con la necessità di rafforzare l'insegnamento delle materie scientifiche (biologia e chimica), che entreranno così a far parte delle 5 materie principali per la maturità. Paradossalmente però tra queste l'esecutivo ha deciso di continuare a mantenere il latino, preferendolo all'italiano. Il Cantone ha fatto comunque sapere che intende assumersi i costi per quegli studenti che decideranno di seguire lezioni d'italiano nella vicina Stans (NW) o a Lucerna. Dopo il caso di San Gallo, dunque, un altro Cantone svizzero tedesco intende sopprimere l'insegnamento della lingua di Dante dai licei, pur se in questo caso non per ragioni di costi. Anche questa volta però l'Associazione svizzera dei professori di italiano (ASPI) ha prontamente reagito assieme al gruppo italianoascuola.ch, la Pro Grigioni italiano e il Dipartimento educazione cultura e sport (DECS) ticinese, che insieme hanno lanciato una nuova raccolta firme per indurre l'esecutivo obvaldese a fare marcia indietro. A San Gallo lo scorso febbraio la loro mobilitazione permise di raccogliere 6.000 firme e convinse la maggioranza del Gran Consiglio ad annullare la decisione. Nel Canton Obvaldo la decisione è invece già definitiva, per cui il Gran Consiglio, a meno di una sua specifica richiesta, non dovrà esprimersi su questa decisione. Il presidente dell'ASPI Donato Sperduto si è detto convinto che il Governo obvaldese avrebbe potuto facilmente ovviare al problema inserendo le materie scientifiche di fisica o applicazione della matematica come opzione complementare nell'ultimo biennio del liceo, facendo così spazio a biologia e chimica e «consentendo in tal modo di mantenere sia l'italiano sia il latino tra i corsi di maturità». Secondo Sperduto infatti l'insegnamento dell'italiano a Sarnen è oggi la quarta materia per numero di studenti iscritti alla maturità (mediamente 10 all'anno), preceduto con

un solo studente in più dal corso di fisica. Giudica inoltre «paradossale» la sponsorizzazione dei costi degli studenti obvaldesi che decideranno di seguire lezioni d'italiano a Stans, dove i giovani che studiano la lingua di Dante sono mediamente la metà di quelli registrati a Sarnen.

Da parte sua il direttore del DECS Diego Erba ci ha spiegato che «le norme che reggono il rilascio delle maturità in Svizzera prescrivono che ci sono delle materie fondamentali e altre, in aggiunta, delle opzionali». Le prime, in ambito linguistico, sono «la lingua madre, una seconda lingua nazionale e poi la terza o l'inglese». Nel caso specifico il Canton Obvaldo deve offrire «il tedesco, il francese o l'italiano come seconda lingua nazionale, poi la terza lingua nazionale rimanente o l'inglese».

Secondo Erba, Obvaldo già prima, non inserendo l'italiano come materia fondamentale ma solo come opzione specifica (al pari di latino, russo, spagnolo, greco antico ecc.), «non rispettava le norme che regolano il rilascio delle maturità in Svizzera». E, così come Obvaldo, pure altri Cantoni potrebbero essere nella medesima situazione; per questo Bellinzona ha chiesto «alla commissione federale di maturità di accertarsi che la norma sia rispettata e che non sia lasciata alla discrezionalità e all'interpretazione dei Cantoni». I risultati dell'indagine non sono ancora noti; forse lo saranno entro fine anno.

Il Canton Ticino è comunque in contatto con Obvaldo «per capire meglio la situazione (abbiamo ricevuto solo una nota scritta finora)»; inoltre settimana prossima il consigliere di Stato Manuele Bertoli alla seduta della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione cercherà di sensibilizzare i colleghi e di approfondire con loro la questione.

Per Erba comunque la questione è chiara: «Così come noi dobbiamo offrire, oltre all'italiano, tedesco e francese, gli altri devono offrire o tedesco e italiano o francese e italiano»; allo studente poi scegliere.

DAVIDE VIGNATI E ROCCO BIANCHI



**DECISIONE DEFINITIVA?** La lingua italiana non gode di molti simpatizzanti presso la sede del Governo obvaldese a Sarnen. Il Gran Consiglio non è chiamato ad esprimersi sulla decisione dell'esecutivo, a meno che non lo richieda espressamente. (Foto Keystone)

# Indignati La protesta continuerà

## A Zurigo si sposta dalla Paradeplatz - Nasce un accampamento a Ginevra



**SGOMBERATI**  
Dopo lo sgombero ieri di Paradeplatz, gli «indignati» si sono trasferiti sulla piazza del Lindenhof. (Foto Keystone)

■ La protesta degli «indignati» contro il mondo della finanza continuerà questa settimana a Zurigo, anche se non più sulla Paradeplatz: ottemperando a una richiesta della polizia gli ultimi 50-100 attivisti, dopo due fredde notti passate in tenda davanti alle sedi delle grandi banche, hanno lasciato ieri i luoghi per spostarsi non molto lontano sulla piazza del Lindenhof, nella città vecchia.

Stando al portavoce della polizia Michael Wirz per tutto il fine settimana non vi sono stati né danni, né lamentele per rumori molesti. «Deploriamo comunque il fatto che gli attivisti non abbiano chiesto un'autorizzazione per manifestare». L'ordine di sgombero è stato dato ieri mattina alle 6.30. Intorno alle 8 i gio-

vani hanno quindi ripiegato le loro tende e i loro striscioni, raccolto i rifiuti e si sono messi in marcia - zaino e sacco a pelo sulla schiena - verso la loro nuova destinazione.

Cosa esattamente succederà ora non è ancora chiaro: i dimostranti hanno in programma un'assemblea per decidere il da farsi. Anche la popolazione è invitata. L'intenzione è però di continuare la protesta per tutta la settimana, ha spiegato Laurent Moeri, uno dei promotori del movimento.

Il responsabile del Dicastero polizia di Zurigo, Daniel Leupi, ha affermato che «fino a nuovo avviso tolleremo la loro presenza», purché rimanga, ha aggiunto «chiaramente un'azione politica».

Nel frattempo si è appreso che an-

che Ginevra ha un suo accampamento di «indignati»: diverse tende sono state montate già sabato pomeriggio nel Parc des Bastions, in centro città. Sabato hanno dormito sul posto 15 persone, salite a 30 la scorsa notte. Il luogo vuole essere uno spazio discussione aperto a tutti, ha indicato Jonathan, un ex impiegato di banca. Numerosi curiosi si fermano per parlare di economia, di ecologia o dei loro problemi quotidiani.

Da parte sua la consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf ha espresso comprensione per la protesta degli indignati verso il sistema finanziario. «Alcuni banchieri si sono comportati in un modo eccessivo, e questo ha conseguenze sull'intera economia».

## Lucerna Accesso vietato alle aree a luci rosse

■ Giro di vite a Lucerna contro la prostituzione sulle strade. Confrontate da sei mesi a questa parte con un netto aumento del fenomeno le autorità cittadine hanno decretato il divieto di accesso motorizzato ad alcune zone diventate calde. Si tratta di un progetto pilota la cui efficacia verrà valutata al termine di un periodo di 60 giorni. I responsabili sono coscienti del fatto che la misura porterà le luciole a spostarsi altrove: la situazione verrà quindi costantemente monitorata. La città ha invece rinunciato a soluzioni alternative come il «Lauhau» (sorta di drive in) o i cosiddetti «Verrichtungsboxen» - letteralmente box per il disbrigo, sorta di garage in cui gli automobilisti si infilano per fare sesso con le prostitute - che verranno installati a Zurigo.

Problemi con la scheda di voto?

**Chiama l'aiuto al voto!**

(Numero gratuito)

**0800 002 444** +



www.votate-udc.ch  
UDC Svizzera, Casella postale 8252, 3001 Berna